L'ALPINN DEL MUNT GOI

(Gli alpini del monte Goi)

Numero unico - GRUPPO ALPINI DI ALBATE - Sezione di Como - MAGGIO 2011

ITALIA !

1861 – 2011 - AUGURI

150 ANNI

EDITORIALE - *La redazione ha scelto di dedicare una parte significativa di questo numero de* ***" l' Alpinn del Munt Goi "*** *al 150^ Anniversario dell' Unità d'Italia. Ad essa che è la nostra Patria, inviamo il più sincero ed affettuoso* ***" AUGURI ITALIA"***

(ppg) Il 17 Marzo 2011 questo augurio è stato scandito davanti al Tricolore dalla Val d' Aosta a Lampedusa, da Bolzano a Trapani, da Genova a Bari, da Torino a Trieste. Il 17 Marzo questo augurio è stato scandito dal Presidente della Repubblica che, nella sua veste di rappresentante della Nazione, ha ricordato in maniera encomiabile cos' è l' Italia e chi sono gli Italiani, ma soprattutto ha ribadito la necessità e la speranza affinché gli Italiani di adesso ritornino ad essere quegli Italiani di 150 anni fa che con la loro convinzione e il loro sacrificio, hanno permesso all' Italia di diventare un unico Popolo e un' unica Nazione.



Il 17 Marzo 2011 questo augurio è stato scandito da tutti quegli Italiani che per vari motivi risiedono all' estero ma non hanno mai dimenticato - e non dimenticheranno mai - la loro terra di origine.

Il 17 Marzo 2011 questo augurio è stato gridato da ogni regione, città, paese o contrada dalle quali - tutte indistintamente – si sono elevati i più sinceri, i più fervidi, i più "signorili voti" per questa nostra Italia che, rappresentata dal Tricolore e nonostante tutto ciò che di sporco e di ingiusto le si butta addosso, è sempre la Patria nella quale noi siamo nati, cresciuti, educati e nella quale tutti noi abbiamo appreso il senso del dovere.

Il 17 Marzo 2011 abbiamo ricordato "tutti insieme" la Patria per la quale i nostri padri, nonni, bisnonni e altri ancora prima di loro che non abbiamo conosciuto per motivi anagrafici, hanno lavorato, sperato, pregato e quando necessario anche offerto la vita per un futuro migliore. Da loro abbiamo ricevuto l ' esempio da seguire e il messaggio che quel futuro migliore per i quali hanno vissuto adesso è nelle nostre mani e deve essere "passato" ai nostri figli e nipoti.

Ad Albate sono stati gli Alpini ad organizzare la Cerimonia ufficiale e da queste righe essi vogliono ringraziare tutti coloro che , in veste ufficiale o privata sono stati presenti alla breve ma intensa cerimonia. Un ringraziamento particolare ed affettuoso ai bambini della Scuola dell' Infanzia S. Antonino, alla loro Direttrice ed insegnanti ; i bambini si sono presentati in costume " BIANCO – ROSSO – VERDE " segno di speranza e di affetto per la nostra Italia.



SIGNORE GESU', PROTEGGI L' ITALIA E GLI ITALIANI (di don Antonio Fraquelli)
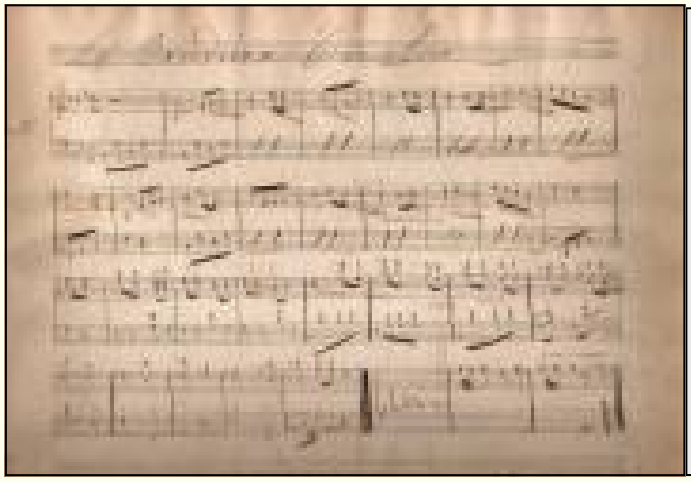
Signore Gesù, ancora una volta volgi lo sguardo sull'amata nazione italiana dove ha sede il Sommo Pontefice, successore di Pietro, che nella Città Eterna versò il suo Sangue per la libertà umana e religiosa.
Ti chiediamo di vegliare sull' Italia, perché si conservi unita dal Nord al Sud, intorno agli ideali umani, sociali, religiosi e morali, senza lotte, divisioni e risentimenti politici, che minano la pace sociale e l'armonia tra le persone, le regioni, le classi sociali e i politici italiani.
Tu che nel tuo ministero itinerante hai parlato al cuore della gente, fa che le persone semplici della nostra amata terra italiana sappiano essere strumenti per evangelizzare la nazione con l' unica parola che può cambiare il mondo e che si chiama amore.
Tu che hai accolto benevolmente i sapienti del tuo tempo anch' essi alla ricerca della verità, fa che le persone della nostra Patria sappiano orientare il loro agire al bene dei cittadini, alimentando la sorgente di una cultura e di una tradizione di speciale riferimento al tuo insegnamento e messaggio, che trova la sua sorgente nel ministero della Resurrezione.
Tu che hai parlato di pace e di giustizia universale difendi la nostra amata Italia dalle guerre, dalla ingiustizie, dai soprusi di ogni tipo, conseguenza di una cultura offensiva che stenta ad essere debellata nonostante le tante lodevoli iniziative a tutti i livelli.
Solo Tu puoi fermare quanti usano le loro mani per distruggere, imbrogliare, corrompere, delinquere e alimentare il malaffare.
Poni nel cuore delle persone oneste la forza necessaria per lottare contro i mali dell ' Italia e sostenere un cammino di pace e giustizia sociale, le sole in grado di ridare a questa terra benedetta da Dio il volto di una nazione stupenda e luminosa, non solo per la bellezza del mare, del cielo e del ì'arte, ma soprattutto per l'animo buono, gioioso e generoso degli Italiani autentici che sono orgogliosi di esserlo ora e sempre.



E LA BANDIERA DEI TRE COLORI.. E' SEMPRE STATA LA PIU' BELLA...

(Stefano LAMON)

"E la bandiera / dei tre colori / è sempre stata / la più bella"... Trascurati in anni recenti, gli Inni sono stati segni caratteristici della nostra storia. Fra i vari tipi di canto, l'Inno è uno dei più antichi: ha percorso la nostra storia e la nostra tradizione in modo ripetuto e significativo,diventando un tratto caratteristico della memoria degli Alpini, per i quali cantare in coro è un segno fondamentale. Cantare è segno di unione (è l'insieme di due modi di comunicare: parola e musica): cantare in coro unisce più voci in una sola.
Composizione poetica abbinata alla musica in forma strofica e di argomento religioso, mitologico e poi patriottico, l'Inno nasce nell'antica Grecia come canto di lode corale e arriva a noi come simbolo di popolo e dei popoli.
Uno dei pochissimi canti della cultura greca antica (si contano sulle dita di una mano) di cui ci rimane la scrittura è un Inno al Sole. Agli albori del Cristianesimo, il Vescovo di Milano Ambrogio intuisce la forza del ritmo nel canto e compone Inni che neppure la riforma unificante del Canto Gregoriano
oserà eliminare.
Più avanti nei secoli, con la costituzione degli Stati Nazionali l'Inno diventa, insieme alla bandiera, il simbolo di un Paese e di un Popolo: simbolo sonoro che con le sue caratteristiche musicali – accanto al significato visivo dei colori della bandiera – racconta istintivamente il carattere della popolazione.
A Inni dal ritmo posato e solenne, a simboleggiare Stati che si riconoscono in un monarca (l'Inno nazionale più antico d'Europa è quello dell'Olanda, immutato da circa 500 anni!) si affiancano a fine Settecento inni dal pulsare veloce, destinati a sollevare interi Popoli alla comune lotta repubblicana.
A segno del genio artistico italico, tutti i piccoli Stati preunitari nei quali era divisa la nostra penisola, sebbene sottomessi a potenze straniere, si danno un proprio Inno: quello del Regno delle Due Sicilie viene commissionato addirittura al compositore di opere liriche Giovanni Paisiello.
Il Patriottismo di metà Ottocento genera una non comune ventata creativa di Inni. A dare il via con buon anticipo era stato nel 1799, in tempi di Repubblica Napoletana, il maestro Domenico Cimarosa, ma del fervore creativo di Inni per l'Italia unita è testimone d'eccezione la lettera che descrive la nascita del "Canto degli Italiani", creato nel 1847 da due ragazzi ventenni, il musicista Michele Novaro e il poeta Goffredo Mameli.
A dare il via con buon anticipo era stato nel 1799, in tempi di Repubblica Napoletana, il maestro Domenico Cimarosa. Il primo Inno nazionale italiano unitario, però, sarà per 85 anni la Marcia Reale di Casa Savoia composta da Giuseppe Gabetti nel 1831.



"E la Bandiera dei Tre Colori è sempre stata la più Bella" *(Manoscritto)*



Il percorso storico che porta all'Unità nazionale italiana si compie sulle note e sulle parole di decine di Inni: *"Si scopron le tombe..."* di Mercantini e Olivieri accompagna dal 1858 le gesta di Garibaldi, *"Addio mia bella, addio"* di Carlo Alberto Bosi è il saluto del volontario toscano che va a unir l'Italia nelle guerre d'Indipendenza del 1859; perfino *"La bella Gigogin"* del milanese Paolo Giorza (1858) nasconde, sotto le parole astutamente un po' *osé* per i tempi, un velato ma chiarissimo messaggio risorgimentale, affidato ai combattenti del tempo e poi ai soldati di più d'una guerra successiva.



Goffredo MAMELI

A fine Ottocento, diversi Inni daranno voce ai movimenti politici nati in seno alla Rivoluzione industriale: Inni di popolo per il popolo. Sulle vicissitudini tragiche controverse della storia europea della prima metà del Novecento, gli Inni saranno lì a simboleggiare i paradossi delle ideologie e l'umanità delle migliaia di soldati che, chiamati dal proprio paese, dentro le trincee e sui monti della Prima Guerra Mondiale canteranno nelle parole degli Inni di guerra la propria dignità, la propria lealtà verso la Patria, magari intonando – come è stato dimostrato dagli etnomusicologi – melodie popolari simili a quelle dei soldati che si fronteggiavano al di là del fronte, o composte apposta per celebrare una vittoria e un atto di coraggio. Fra *"La leggenda del Piave"* e *"Ai preat"* sta il lungo elenco di Inni e canti che hanno segnato la vita di più di una generazione: superati i tempi delle interpretazioni e della retorica delle parti, oggi potremmo finalmente trovarci nella condizione di rileggere il significato degli Inni che hanno accompagnato la nostra storia con l'obiettività, l'affetto, l'attaccamento e il rispetto che queste melodie ci lasciano e ci chiedono, consegnandole in modo saggio e con il giusto tributo di affetto e cuore alle generazioni più giovani



Michele NOVARO

SOMMARIO

Editoriale AUGURI ITALIA !i	pag. 1
Signore Gesù proteggi l' Italia E la Bandiera dei tre Colori...	pag. 2
Sommario Auguri, Auguri	pag. 3
Anche il Cappello Alpino .... Tanti Tricolori	pag. 4
Torino 84^ Adunata Nazionale	pag. 5
I nostri primi 150 anni	pag. 6
Le donne nelle cinque Giornate di Como	pag. 7
Ricordo di Carlo Montorfano	pag. 8
Ricordo di Aldo Allievi	pag. 9
La Sezione ANA di Como ha cambiato Presidente	pag. 10
Il saluto del Capogruppo Un grandissimo Grazie	pag. 11
La pagina degli Amici	pag. 12
Anagrafe del Gruppo l' Alpinn del Munt Goi	pag. 13
Futuro Associativo	pag. 14
CISA Il Germe Patriottico	pag. 15
Giornata del Ricordo Notizie varie	pag. 16
Musica che unisce	pag. 17
Festa della musica In ricordo di Matteo Miotto	pag. 18
Intorno al 4 Novembre	pag. 19
Le trasferte del Gagliardetto L'attività sportiva del Gruppo Com'eravamo	pag. 20





17 MARZO 2011 - LE BANDIERE DEGLI ALPINI SUL MONTE GOI E SUL CAMPANILE PARROCCHIALE

Anche il Cappello Alpino è un simbolo dell'Unità d ' Italia

La nascita del Cappello Alpino

(fabru) Il cappello. Simbolo indiscusso degli Alpini, copricapo significativo per la nostra storia nazionale e che in ogni dove li contraddistingue da tutte le altre forze armate. Cupola rotonda con tesa ornata dalla celebre penna, adottato sin dalla fondazione del Corpo nel 1872.



1872

Ma quali sono le sue origini ? Sembra che i primi a portarlo fossero stati i patrioti veneziani durante l'insurrezione del 1848. Essi si ispirarono al protagonista dell'opera di Giuseppe Verdi *" Ernani".* Ernani combatteva la tirannide e le ingiustizie portando un grande cappello da montanaro con penna, detto anche alla Calabrese. Già in quegli anni, Verdi, con le sue opere, era assunto a simbolo di Libertà e di Amor Patrio, all' esaltazione degli ideali di molti giovani. Il cappello cominciò allora a diffondersi fra le popolazioni di altre città sotto la dominazione austriaca. Durante le cinque giornate di Milano molti lo portavano, e perfino le donne lo sventolavano orgogliose in segno di sfida nei confronti degli austriaci. Il cappello creò una moda sovversiva che venne bandita dal direttore generale di polizia di Milano.

Il copricapo fu adottato anche da Pier Fortunato Calvi, l'eroe cadorino che lo diede in dotazione ai suoi volontari *" I Cacciatori delle Alpi".*

Nel 1873 dopo la nascita delle truppe alpine, si volle dare loro un copricapo ispirato alle tradizioni di montagna. Fu scelto allora quello alla "Calabrese o Ernani", cappello tondo con penna. Con il passare degli anni il cappello ha subito parecchie trasformazioni ; al centro della cupola apparve un fregio di metallo raffigurante un' aquila con le ali aperte. Successivamente nel tondo centrale fu inserito il numero del reggimento e di lato le nappine: bianco, rosso, verde, blu. Nel 1910 con l'adozione del grigioverde della divisa, il cappello venne sostanzialmente cambiato, diventando quello che tutti noi ancora indossiamo con orgoglio misto a rimpianti e nostalgia.



OGGI '

Cappello del "Vecio" Carlo MONTORFANO

...TANTI TRICOLORI...



(peones) La festa era stata presentata in sordina; tanti dubbi e critiche di ogni genere soprattutto sulla scelta della giornata che sarebbe dovuta essere quella ufficiale. Ma poi tutto si è svolto nei migliore dei modi e, alla fine abbiamo veramente FATTO FESTA.

Avrete certamente capito che stiamo parlando della giornata del 17 Marzo 2011 dedicata ufficialmente alle celebrazioni per il 150^ Anniversario dell' Unità d' Italia.

La nostra ad Albate è stata una cerimonia semplice come piace agli Alpini, svoltasi secondo il programma sobrio ma ricco di significato indicato dal presidente nazionale Corrado Perona.

Nessuno si aspettava una affluenza numerosa, ma chi era presente ha certamente capito l'importanza e la bellezza di "esserci".

E' un vero peccato, ad esempio, che le Scuole, pur avendo la giornata di vacanza, non fossero presenti.

Un grandissimo e doveroso GRAZIE alla Scuola dell' Infanzia S. Antonino e i suoi meravigliosi bimbi *"Tricolori".*

Un grazie al Parroco Don Antonio per la splendida preghiera sull' Italia che ha accompagnato la cerimonia e il permesso accordato per addobbare il campanile della Chiesa Parrocchiale con le bandiere. Grazie al Corpo Musicale Albatese che ha intonato l 'Inno Nazionale e un grazie anche a chi, non Alpino, ha aiutato a posare la grande bandiera sul Monte Goi.

Grazie a tutti i presenti , autorità civili e militari, che hanno condiviso la bellezza di questa importante giornata.

E come purtroppo accade sovente negli ultimi tempi anche stavolta abbiamo avuto una compagna arrivata senza invito .....la piogga. Ma è stata comunque una GRANDE FESTA ! **W l' Italia !**



TORINO 84^ ADUNATA NAZIONALE

8 MAGGIO 2011



(ppg) Nei giorni dell' Adunata Nazionale a Torino, il Sindaco Sergio CHIAMPARINO - Alpino pure lui - ha detto che questa manifestazione ha fatto di Torino la Capitale delle celebrazioni per il 150^ Anniversario dell' Unità d' Italia.

E ha certamente ragione il Sindaco che ha sfilato di primo mattino tra due ali di folla e ha ricevuto i ringraziamenti e le ovazioni di fine mandato. Dire che l' Adunata di Torino è stata splendida è limitativo ; l'occasione storica e il grande afflusso di Alpini ne hanno fatto certamente una delle Adunate da ricordare.

Il Gruppo di Albate è partito il mattino della domenica 8 Maggio in una comitiva di circa settanta persone, con arrivo alla meta dopo circa due ore di comodo e sereno viaggio. Poi, in attesa dell'ammassamento all'ora e al posto stabilito, c'è stata la possibilità di visitare la prima Capitale d' Italia (vedi foto). E poi la sfilata tra due ali di torinesi e di Alpini fermi da ore sotto un sole estivo che (purtroppo o per fortuna) ha favorito la nostra sete. Applausi scroscianti al passaggio dei ranghi inquadrati in fila per nove ; dodici ore ininterrotte di Sezioni (le Sezione estere hanno sfilato all' inizio) di Gruppi, di Vessilli e Gagliardetti, Bandiere, Bande, Cori, di reparti della Protezione Civile con la sgargiante divisa e il saluto al Vessillo Sezionale al termine del percorso. Nel pomeriggio, stanchi ma molto soddisfatti, il rientro verso Como interrotto dalla interessante visita ad una riseria e alla meritata cena in un tipico ristorante nei pressi di Novara. Al termine della giornata (e come poteva mancare) il tradizionale e familiare momento del canto accompagnato dalla fisarmonica ; momento altrettanto splendido che ha chiuso nel migliore dei modi la già magnifica giornata. Un grazie sincero agli Alpini del Gruppo che hanno organizzato il viaggio anche nei minimi particolari.



Ed ora attendiamo l'Adunata del 2012 a Bolzano che si preannuncia carica di significato soprattutto per tutti gli Alpini (tra i quali chi scrive) che hanno svolto la naja in Alto Adige.



A margine dell' Adunata
UN DONO DEGLI ALPINI PER LA CITTA' DI TORINO

(tizi) Per dare maggior risalto all' 84^ Adunata Nazionale, gli Alpini hanno voluto lasciare un ricordo a questa splendida città con una operazione di ripristino e manutenzione del Parco della Rimembranza situato sul colle della Maddalena, con la preziosa opera dei volontari della Protezione Civile.

Nella settimana precedente all' Adunata sono stati svolti quattro giorni di lavoro (da 2 al 5 Maggio) e l'inaugurazione del Parco è avvenuta il 6 Maggio alla presenza del Sindaco di Torino Sergio Chiamparino e del Presidente Nazionale Corrado Perona. A ricordo dell'operazione è stata posta una targa con dedica e il simbolo di Torino.

Ma il dono degli Alpini non ha voluto essere solo un segno della loro presenza, ma anche e soprattutto un ricordo verso i Caduti che nel Parco della Rimembranza sono ricordati con il proprio nome riportato alla sommità di un semplice paletto di legno.



E' doveroso ringraziare e complimentarsi con tutti i volontari che hanno lavorato, con le autorità presenti alla inaugurazione e soprattutto con la gente di Torino cha ha manifestato verso gli Alpini grandissimo e sincero affetto, soprattutto durante la lunga sfilata della domenica, segno di stima per tutto quello che gli Alpini fanno e hanno fatto durante tutti gli anni ed invito a continuare con la presenza e l'aiuto.

Un ringraziamento altrettanto sincero lo meritano gli Alpini e Amici del Gruppo di Albate che hanno contribuito all'opera. Li ricordiamo in ordine : Crippa Lino, De Vivo Luigi, Beretta Tiziano, Cazzaniga Giacomo, Lodi Rizzini Gianfranco. Grazie a tutti.

LA PAGINA DELLA STORIA *(a cura di Francesco PREMI e Sergio MASCIADRI)*

Italia e Alpini tra storia e memoria
I nostri primi 150 anni

(Francesco Premi) La ricorrenza dei centocinquant'anni dal 17 marzo 1861 – data che, peraltro, finora non era mai stata annoverata tra le più importanti ricorrenze storiche nazionali – ha offerto al Paese una eccellente opportunità di "aggiornamento culturale": la possibilità, cioè, di un riesame consapevole ed obiettivo dei fatti risorgimentali che, riguardando la storia dei nostri antenati, non solo costituiscono un fondamentale pezzo di memoria italiana, ma ci coinvolgono in prima persona.
Finalmente sdoganato dopo tanti anni di "esilio" dei valori nazionali, per ragioni diverse ed opposte tra loro – strumentalizzato politicamente da una parte; volutamente ignorato dall'altra – il Risorgimento quest'anno diviene una concreta occasione per apprendere qualcosa in più sul proprio passato, al di là della retorica e dei racconti stereotipi.
Tra i vari contributi che al (lungo) processo di unificazione del nostro Paese sono stati portati, a diverso livello, da parte di appartenenti a diverse classi sociali – una delle esperienze più forti del Risorgimento è rappresentata, ad esempio, dall'azione dei volontari – non può essere dimenticato il ruolo determinante svolto dagli Alpini: ruolo valorizzato da una recente mostra realizzata nella città di Merano, «La storia d'Italia attraverso le truppe alpine dall'Unità ad oggi», a cura dell'ANA della città altoatesina in collaborazione con il Museo Nazionale Storico degli Alpini di Trento e il Comando Truppe Alpine di Bolzano.



Il Generale Giuseppe PERRUCCHETTI

La mostra ha consentito al pubblico di ripercorrere il significativo cammino delle truppe alpine dalla loro origine, cammino in gran parte parallelo a quello dell'Italia unita. Va ricordato infatti che già nel 1861, ma soprattutto dal 1866, anno dell'annessione di Veneto e Friuli, il Regno d'Italia comprendeva quasi tutto il versante meridionale dell'arco alpino. E nel 1872, di fronte all'esigenza di un rafforzamento e di una maggior protezione dei confini montani del giovane stato, si decise di creare truppe adeguatamente preparate a quel particolare teatro: nacque così quel corpo di fanti da montagna che tutti noi ben conosciamo, ma sulla cui storia vale la pena, in quest'occasione, soffermarsi.
Come si legge in una pubblicazione uscita in occasione della mostra di Merano, "*lo spunto per creare un corpo alpino derivò da una lettera del capitano Perrucchetti, accolta nei suoi contenuti dal ministro della guerra, generale Cesare Ricotti Magnani. Con il decreto del 15 ottobre 1872 vennero costituite 15 compagnie alpine permanenti che raccoglievano 2000 uomini. Nel 1875 il numero del Corpo arrivò a 36 compagnie, mentre nel 1882 furono formati i primi sei reggimenti alpini*". L'esposizione di Merano, letteralmente, si inoltra attraverso momenti significativi del ruolo svolto dalle truppe alpine: "*La guerra Italo Turca del 1911, ad esempio, ma soprattutto le pagine scritte eroicamente nella prima e seconda guerra mondiale. Gli alpini sull'Adamello (1915), la battaglia dell'Ortigara (1917), il ruolo in Africa orientale italiana e Fronte occidentale (1940), invasione della Grecia (1940), la tragica campagna di Russia con i suoi 3-4.170 tra caduti e dispersi e la Resistenza dopo l'8 settembre a cui gli alpini parteciparono nel sud d'Italia al fianco degli alleati*". Senza contare le "*missioni di pace*" attuali (corsivo mio).



Il Castello Baradello
Addobbato in Tricolore

Da quei tempi lontani ad oggi il corpo degli Alpini ha sempre difeso con coraggio la bandiera italiana; ed è anche grazie a loro che il Tricolore da semplice simbolo è divenuto un valore, un riferimento concreto. Se infatti consideriamo quello che realmente ci è rimasto delle celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, in primo piano troviamo la bandiera bianca rossa e verde; che dal primo giorno in cui sventolò a Reggio Emilia – era il 7 gennaio 1797 – ha continuato ad essere innalzata, quale emblema di speranza e di libertà, nel corso di tutto il Risorgimento (dai moti del 1831, alle rivolte mazziniane, alle sollevazioni negli Stati della Chiesa) diventando via via un simbolo concreto, portatore di un imprescindibile messaggio di memoria: quello dei tanti patrioti che con dedizione, sacrificio e fede negli ideali si sono immolati, martiri laici, per affidarci uno Stato unito, libero, giusto.
Ed è bello ricordare che il 17 marzo ogni città e paese d'Italia si è animato con i tre colori nazionali, esposti non solo da amministrazioni, associazioni culturali, scuole, ma anche alle finestre di tanti singoli cittadini; quasi che il vessillo innalzato sulla "nostra" torre del Baradello, a Como, si sia snodato a formare un lunghissimo nastro tricolore ad unire in legame simbolico, da Nord a Sud, tutte le regioni italiane.

LE DONNE NELLE CINQUE GIORNATE DI COMO
Marzo 1848

(***Sergio Masciadri)*** Il Risorgimento è cosa a uomini. Così ce lo insegna la storia ufficiale, quella che si studia sui libri di scuola e si legge nei trattati di Mack Smith, uno storico inglese tra i più importanti studiosi del Risorgimento italiano.

Ma se sfogliamo le cronache del tempo scopriamo che fin dai primi dell'800, nelle associazioni patriottiche, Giovane Italia compresa, anche le donne erano presenti sia pure in modo discreto e nella società, beffavano l'attenta polizia segreta austriaca aprendo i loro salotti ad intellettuali e cospiratori. Se si vuole dare un nome alla prima Comasca impegnata in attività patriottiche, non possiamo che parlare di Margherita Sironi, una eccellente pianista che nella sua casa organizzava incontri con personalità delle organizzazioni considerate sovversive.



Giuseppina RAIMONDI

Quando poi si passa dai salotti alle piazze, le donne non si risparmiano e si trovano, al fianco degli uomini, anche ad imbracciare le armi.

Il 1848 è l'anno che modifica gli assetti politici e istituzionali di mezza Europa. Quasi simultaneamente moti rivoluzionari investono tutte le capitali compresa la romantica Vienna e in Italia sono i Vespri siciliani a dare il primo forte segnale di ribellione che poi sale verso nord e arriva nel Lombardo Veneto dove gli Asburgo impongono con forza la loro presenza. Scoppiano i primi moti a Milano e anche Como fa la sua parte dopo aver preparato con cura l'insurrezione popolare che per cinque giorni terrà in scacco le truppe austriache costringendole alla resa.

In quelle giornate di marzo le donne comasche, che avevano contribuito a preparare l'insurrezione anche costruendo palle di piombo per i fucili, ritrovandosi in una casa al Fontanile di Sant Eusebio, l'attuale via Volta dove, escono allo scoperto e si presentano da protagoniste all'appuntamento con la storia. In questa realtà assume particolare significato la figura di Giuseppina Perlasca, moglie del farmacista Bonizzoni che, oltre ad aver messo a disposizione dei rivoluzionari importanti somme di denaro, aveva trasformato la farmacia di via Milano (in quegli anni al numero civico 307 del borgo San Bartolomeo e oggi al numero 7) in un centro di assistenza per i Comaschi che stringevano d'assedio la caserma di San Francesco (oggi sede del Tribunale di Como) dove erano acquartierate le truppe croate. Giuseppina Perlasca fu instancabile nel portare soccorsi ai feriti mettendo a disposizione bende, fasce, medicinali e ospitando nella sua casa i più gravi.

Della presenza femminile in quelle giornate di Marzo, il professor Antonio Odescalchi scrive che nelle piazze vi erano «candide e ben tornite braccia a travolgere masserizie per rafforzare le barricate, e mani gentili ad accatastar pietre su per le finestre e pei tetti, pronte a lanciarle sui barbari ove fossero riusciti ad invadere la città. I penetranti sguardi e i teneri accenti non scendevano al cuore della gioventù per ammollirlo, ma si per aggiungere fiamma all'amor patrio, per infondere coraggio nella pugna », e il dottor Gaspare Casletti ricordava come il 20 marzo, quando riprese le ostilità si ebbe cura di costruire barricate o rinforzarle, specialmente intorno alle caserme, furono operosi non solo gli uomini, ma anche molte donne . Nello stesso giorno, quando una colonna di soldati austriaci usci dalla caserma di San Francesco, avviandosi per il sobborgo di San Bartolomeo e fu presa di mira dagli insorti, perfino le donne afferrarono le armi. Se Giuseppina Perlasca è stata la protagonista assoluta delle cinque giornate di Como, molte altre non si sono risparmiate nell'azione comune e senza alcuna distinzione di censo e di ruolo. Donne dell'aristocrazia come la marchesa Giuseppina Clerici Martinez, la contessa Maria Cigalini Dal Verme Rosales e la nobildonna Giuseppina Raimondi Mancini hanno lavorato al fianco delle borghesi Luisa Riva Casati, Giuseppina Perlasca Bonizzoni, Elena Casati Sacchi, le sorelle Bianca e Gina Caronti, e delle popolane che, con alla testa la focosa Maria Minola, hanno imbracciato il fucile per combattere a fianco degli uomini. In quei giorni nessuno si tirò indietro e anche le monache, quelle di San Carlo, parteciparono alle Cinque giornate di Como a modo loro, come si legge sulle cronache dell'epoca, non potendo in altro modo vi presero parte con le preghiere e non smisero fintantoché non seppero vincitori i nostri.



EROINA



Francesco Capiaghi. Como ; la resa della guarnigione austriaca in P.za Vittoria dopo le Cinque Giornate del Marzo 1848

CARLO MONTORFANO

IL" VECIO"
DEL GRUPPO E' ANDATO AVANTI

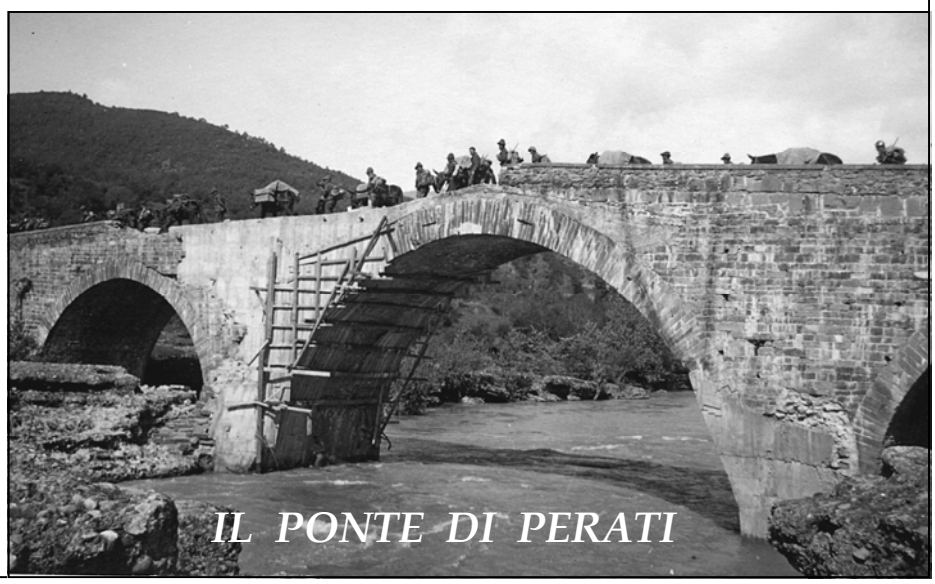
Oggi 6 Aprile 2011 il "Vecio" Carlo MONTORFANO del Gruppo Alpini di Albate, è *"Andato Avanti"* nel Paradiso di Cantore. Era nato il 5 Aprile 1915



Il Signore l'ha quindi chiamato a sé subito dopo avergli regalato l'ultimo compleanno, il novantaseiesimo.
E l'ha chiamato nell'anno in cui ricordiamo 150 anni dell' Unità d' Italia per la quale Unità anche Carlo ha tanto sofferto in gioventù.
La sua lunga vita è iniziata quarantanove giorni prima che l' Italia entrasse nella Grande Guerra : .." *Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio dei primi fanti il 24 Maggio…"*
E quando i fanti così cantavano noi immaginiamo Carlo neonato, allevato con i "rudi ma affettuosi" metodi di allora, ben diversi da quelli cui oggi il progresso ci ha abituato.
La sua lunga vita è iniziata quattro anni prima della fondazione della Associazione Nazionale Alpini il cui novantesimo abbiamo ricordato due anni fa.
E il suo destino, che per ovvi motivi non potè chiamarlo in guerra nel 15', gli riservò il servizio militare nell'altra Guerra del 1940, quando Carlo era nel pieno della gioventù ; e lo mandò in Albania con la Penna Nera sul Cappello per seguire quelle sciagurate e incomprensibili decisioni che ottennero come unico risultato quello di falcidiare le giovani generazioni del tempo.

E così Carlo - insieme ai suoi coetanei e a quelli delle classi vicine - fu richiamato all' "Arduo Dovere Pericolosamente Compiuto" all'età di venticinque anni.
Poco sappiamo delle sue peripezie in divisa militare perché Carlo non amava raccontarle, forse per non ricordare il periodo meno bello della sua vita o forse, ne siamo convinti, per mantenere un pensiero delicato verso i meno fortunati che non fecero ritorno e rimasero in terre lontane con le scarpe al sole o nella neve.
Noi l'abbiamo conosciuto a metà degli anni '70 quando fu ricostituito il Gruppo Alpini e tutti lo ricordiamo come una persona umile, un "signore semplice", sorridente, dinamico ; e con un comportamento più che dignitoso anche quando la moglie Enrica lo lasciò dopo lunga malattia.
Alle assemblee del Gruppo era sempre presente per delega ; non potendo uscire la sera, aveva la bellissima ed esemplare abitudine di consegnare il tagliandino / delega allegato alla convocazione ad un socio Alpino che provvedeva poi a rappresentarlo.
E lo si vedeva spesso per le strade del paese a piedi o in bicicletta "alla Bartali" (che era quasi suo "coscritto" essendo nato solo un anno prima del Carlo) ; questo mezzo di locomozione - diceva - gli era molto utile quando le gambe funzionavano meno del solito.
Da qualche mese non si vedeva più il Carlo pedalare per le strade e noi Alpini ci preoccupammo perché lo ricordavamo arzillo e pieno di vita il 19 settembre scorso quando gli toccò di tagliare la torta del 35^ ed ebbe parole di ringraziamento verso il Gruppo che non ha mai dimenticato i "Veci" e li ha sempre onorati con l' affetto e la vicinanza.
Ora in Paradiso ha ritrovato la sua amatissima Enrica e, con lei, i parenti, gli Alpini di Albania e quelli di Albate che lo hanno preceduto.

Caro Carlo, adesso che sei nell'Eternità puoi dimenticare quella delicatezza che ti ha contraddistinto in vita perché con i tuoi ex di Albania potrai e potrete raccontarvi liberamente la gioventù passata in guerra senza più il pericolo delle fucilate o delle bombe ; e senza la fame che attanaglia ; e senza



IL PONTE DI PERATI

il rimorso verso chi non è tornato perché tutti adesso siete insieme per sempre.

E noi che rimaniamo ci permettiamo di farti una preghiera : tu che sei stato per tanti anni il “Vecio” del Gruppo e quindi il “Saggio” ogni tanto guarda giù ; e se vedi che noi Alpini moderni non stiamo in riga ; se non stiamo allineati e coperti ; se non seguiamo esattamente la strada che voi avete tracciato, incarica qualche Angelo del Paradiso di scendere giù per darci una tiratina d’orecchie… te ne saremo eternamente grati e sarà il più bel ricordo che potremo avere di te.

Ciao Carlo, un abbraccio forte forte da tutti gli Alpini di Albate unito al ringraziamento infinito e sincero per l’esempio che hai lasciato.

Ai parenti tutti il più sincero e affettuoso senso di cordoglio unito ad una preghiera.

Il Gruppo Alpini di Albate

Sul ponte di Perati, bandiera nera: l' è lutto degli Alpini che va a la guera.

L'è lutto degli Alpini che va a la guera, la meglio zoventù che va soto tera.

Sull' ultimo vagone c'è l'amor mio. Col fazzoletto in mano mi dà l' addio.

Col fazzoletto in mano mi salutava, e con la bocca i baci lui mi mandava.

Quelli che son partiti, non son tornati : sui monti della Grecia sono restati.

Sui monti della Grecia c' è la Vojussa ; col sangue degli Alpini s' è fatta rossa.

Alpini della Julia in alto i cuori. Sui monti della Grecia c'è il Tricolore.

Un altro amico degli Alpini di Albate non c’è più
In ricordo di un uomo “BUONO E GIUSTO”

(ppg) Oggi 23 Marzo 2011 apprendiamo che “ ul Sciur Aldo” ci ha lasciato. E anche se, nella logica delle cose umane questo evento era purtroppo atteso ed inevitabile, ciò non toglie che si è aperto un vuoto incolmabile perché l’ amico Aldo è stato per decenni un riferimento “unico” di umanità, di umiltà, di impegno, di generosità, di capacità immensa nel radunare i giovani attraverso lo sport, nella convinzione che esso, quando ben proposto e ben guidato, permette di raggiungere traguardi magnifici a chi lo pratica sia a livello amatoriale che a livello agonistico, con conseguenze positive che si riversano inalterate nella società portando con sé benefici straordinari.
Aldo aveva capito perfettamente questo concetto e, per sua naturale vocazione, lo ha sempre messo in pratica riuscendo a raggiungere traguardi umani e sportivi di altissimo livello ; quegli stessi risultati che, da oggi, sono iscritti indelebilmente nella Storia della sua amatissima Cantù e nell’animo di tutte le persone che lo hanno conosciuto.
Noi Alpini di Albate lo ricorderemo con affetto immutato per la cordialità che ha sempre caratterizzato la sua amicizia ; per la splendida compagnia con la quale ci ha onorato quando, accompagnato dal fedelissimo Sergio, era ospite nella nostra sede in occasione di qualche incontro conviviale e, non ultimi, per tutti quei piccoli ma importanti gesti con i quali ha sempre aiutato la compagine Alpina di Albate.
Sempre cordiale, sempre simpatico, sempre “Signore” fino in fondo.



E’ difficile trovare le parole adatte per salutare un amico così grande ; tentiamo umilmente con questi brevi pensieri dettati dalla sincerità d’animo, dalla commozione ma soprattutto dal cuore di tutti noi che lo abbiamo conosciuto.
E ci piace terminare con le parole di Giorgio Gandola su “La Provincia” di oggi : *“ … in un pomeriggio di primavera se n’è andato ul sciur Aldo e noi siamo in piedi ad applaudirlo, in attesa che tutto il Pianella lo faccia. Tremila persone e 12 giganti, figli dei suoi figli, tutti rivolti verso la sua poltroncina vuota.* ***Lasciatela così, se avrà voglia di tornare saprà dove andare a sedersi ….”***

Ciao Aldo, ciao **“Uomo Buono e Giusto”**

Alla moglie Maria, a Betti, a Roberto, il più sincero e affettuoso senso di cordoglio unito ad una preghiera da parte di tutti gli Alpini di Albate.

La Sezione ANA di Como ha cambiato Presidente

(ppg) *Lo scorso 6 Marzo 2011 l' Assemblea della Sezione di Como ha eletto la nuova "guida" nella persona di Chicco GAFFURI. Dalle pagine de ' "I' Alpinn del Munti Goi" vogliamo ringraziare il Presidente uscente Achille GREGORI per il meraviglioso lavoro che ha svolto nei dodici anni del suo mandato ed insieme porgere al neo eletto, oltre alle congratulazioni di rito, il più sincero ed affettuoso augurio.*
Grazie Achille per ciò che hai fatto, sei stato grande, i tuoi Alpini ti ricorderanno sempre con affetto e gratitudine. Impossibile elencare ciò che hai fatto, ma par capire è sufficiente ricordare le celebrazioni del 90^ Anniversario della Sezione di Como con l' evento unico ed irripetibile dell 'Urna di don Carlo Gnocchi a Como.
Al neo Presidente Chicco vada il più fraterno augurio di "buon lavoro" anche se siamo certi che non sarà da meno del suo predecessore. Forza Chicco !

Il saluto di Achille Gregori al nostro Gruppo ...

AGLI ALPINI DI ALBATE



Attraverso il Munt Goi esprimo alcune considerazioni su gli amici alpini di Albate. Un gruppo che si distingue per l'impegno e la diversificazione dell'attività, con iniziative addirittura antesignane. La vicinanza alle scuole, la valorizzazione della storia attraverso incontri con i "veci", la cura dell'ambiente, la presenza attiva sul territorio quale associazione trainante e di riferimento, sono alla base della distinzione del gruppo da decenni. L'impostazione data da anni ha portato il gruppo a livelli elevati. La regola interna di turnazione del capogruppo, contribuisce alla freschezza di idee, porta novità, partecipazione e coinvolgimento di tutti i soci. Riesce a tenere il gruppo in costante movimento. Incrementa la vitalità e contribuisce all' innovazione.
Per questo ho aderito volentieri ad esprimere il mio pensiero attraverso il vostro periodico. Come ho già più volte ripetuto, servono i cambiamenti perché portano rinnovamento. A mio avviso, nessun incarico può durare oltre misura e rinnovarsi è essenziale più ancora che necessario, per portare freschezza, cosa che nel vostro gruppo avviene con sistematicità. Andando oltre questi concetti già espressi altrove, mi piace soffermarmi a parlare del vostro gruppo, col quale ho un particolare legame da tempo. Disquisire di Albate mi porta al ricordo dei rapporti con Franco Stampa col quale ho vissuto particolari momenti al tempo dei cosiddetti *Raid alpini* per la cui organizzazione ero solo il bocia con semplici incarichi di aiutante. Come non ricordare poi Vittorio Vitale, Morstabilini. E mi fermo qui per non fare un lungo elenco necessario a nominare i tanti amici di Albate.
Il vostro gruppo è stato fra i primi ad assimilare la necessità di cambiare impostazione e direzionarsi verso la solidarietà, la collaborazione, l'incontro con la comunità. Le opere svolte in territorio sono così numerose d'essere difficili non solo da descrivere ma ancor più da ricordare.
Il rinnovamento ha sempre trovato immediata collocazione fra le vostre file. Sono altrettanto certo che in tempi difficili come gli attuali, saprete essere ancora una volta avanti. Abbiamo di fronte scelte difficili per preparare il futuro associativo. Servirà a ciascuno un grande equilibrio comportamentale e tanta volontà per conservare e soprattutto ritrasmettere i valori dell'alpinità perché non si disperdano e continuino a coinvolgere le giovani leve, nonostante l'abolizione della leva. Un gruppo abituato al rinnovamento, pur restando nella tradizione, saprà affrontare anche questo delicato momento, camminando sul tracciato associativo e coinvolgendo tutti gli iscritti, in questo delicato e importante momento.
Senza proseguire oltre, per evitare d'essere prolisso, aggiungo solo che anche nella nuova veste, non mancherò di frequentare il vostro gruppo. D'altra parte a casa vostra mi sono sempre trovato bene. Perciò ...

Achille Gregori

...e quello di Chicco Gaffuri...

IL SALUTO PIU' CORDIALE

E' stato Flavio Pedretti a chiedermi se volessi scrivere due righe per il giornale del vostro Gruppo, *"usciamo all'inizio di giugno"* mi ha detto *"e, se vuoi, abbiamo lo spazio per un tuo saluto".*
E io approfitto al volo dell'ospitalità, soprattutto se ad invitarmi è un Gruppo con i fiocchi. Non è un complimento gratuito, ma una convinzione ben radicata e vi assicuro che, quando mi capita di dover portare ad esempio un Gruppo che vale, un Gruppo che funziona come si deve, tra quelli che cito c'è sempre anche il vostro.
Ho capito bene come stavano le cose ad Albate parecchi anni fa, quando l'allora Capogruppo Angelo Navoni mi invitò a partecipare alla vostra Assemblea. Abituato ad altri incontri del genere in altri Gruppi, ero rimasto di stucco nel vedere una partecipazione assolutamente fuori dell'ordinario. Un centinaio di alpini presenti. E poi, lo stupore era continuato con l'ascolto della relazione di tutte le vostre attività. Davvero di prim'ordine.
Quello era stato proprio il primo impatto e, in seguito, la conoscenza si è approfondita.
Una conoscenza che non ha più destato stupore, ma tanta ammirazione per il vostro modo di interpretare con impegno e grande generosità i nostri scopi associativi.
Sono cambiati i Capigruppo alla vostra guida, ma voi siete rimasti gli stessi, quelli di sempre.

Esattamente come è avvenuto negli oltre novant'anni della nostra storia associativa. E così, ottimamente diretti dall'amico Giovanni Caspani, continuate ad essere all'altezza della situazione, con i grandi risultati



che sono sotto gli occhi di tutti.
Ultimissimo esempio di grande lavoro, frutto di impegno e passione, è stata la serata di elevazione spirituale, svolta nella chiesa di San Giacomo alla presenza dell'urna del Beato don Carlo Gnocchi. Una serata che non dimenticheremo facilmente, come non dimenticheremo i vostri volti sorridenti e colmi di soddisfazione.
E' così che si vive da Alpini, lavorando per il piacere di donare. E voi sapete bene come si fa. Non smettete mai di essere Alpini, perché è uno dei modi più belli di vivere. Un abbraccio di cuore a tutti voi e alle vostre famiglie.
Chicco

IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO
Giovanni Caspani

Cari Alpini, Veci, Amici
Questo è il terzo anno che sono capogruppo; sono entrato in sordina per completare un tassello lasciato libero dal mio predecessore e, riflettendo su questi primi due anni già trascorsi e su questi mesi del 2011, ho notato quanta fortuna ed onore ho avuto ed ho nel ricoprire questa carica. Fortuna ed onore è stato essere:

- Capogruppo nel 2009, anno che celebrava il 90° di fondazione dell'ANA Nazionale
- Capogruppo nel 2010 con la celebrazione del 90° anno di fondazione della Sezione di Como e soprattutto degli 80 e 35 anni di fondazione del nostro Gruppo di Albate
- Capogruppo nel 2011 con la celebrazione del 150° anno dell'Unità d'Italia.
- Capogruppo e scrutatore all'Assemblea Sezionale del 6 Marzo dove ho avuto il piacere di contare le 250 schede che acclamavano Chicco Gaffuri nuovo Presidente Sezionale. Un Grazie ad Achille Gregori per quanto fatto (e ha fatto tanto) e un caloroso in bocca al lupo a Gaffuri.

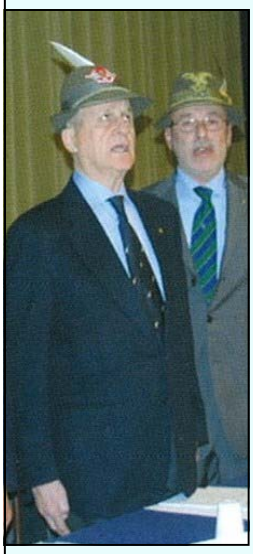
Sono state celebrazioni molto contenute ma soprattutto molto significative: ricordo la lettura del discorso del Presidente Corrado Perona in occasione del 90° dell'Ana, celebrato alle ore 19 dell'8 luglio 2009 in concomitanza con gli oltre 4000 gruppi d'Italia, la bella manifestazione del 90° della sezione, che nemmeno un tempo inclemente è riuscito a fermare, e, soprattutto, la giornata del 19 Settembre ad Albate per i nostri anniversari dove, avendolo prenotato per tempo, il sole ci ha accompagnati per tutta la giornata.
Per ultimo, anche qui sotto un incessante pioggia, la celebrazione del 17 Marzo 2011 per i 150 anni dell'Unita d'Italia, una semplice manifestazione che contemplava la lettura del discorso del nostro presidente Perona e la chiusura con il canto dell' Inno Nazionale.
Onore però è soprattutto essere Capogruppo di persone attive e volonterose che, anche se un po' burbere, scorbutiche e sempre pronte a mugugnare, ad ogni chiamata sono sempre presenti con lo spirito che noi Alpini abbiamo nel cuore, lavorando in silenzio e sapendo che la retribuzione è solo un *"grazie"* in aggiunta a un bicchiere di bianco (qualcuno lo vuole sporco). Ringrazio tutti per la collaborazione, e soprattutto il mio vice Massimo Ricetti che, oltre che in sede, mi deve sopportare anche al telefono.
A volte però le giornate sono anche tristi, come il giorno 8 Aprile quando abbiamo accompagnato il nostro Vecio Carlo verso un viaggio senza ritorno. Purtroppo Carlo l'ho "conosciuto" solo in questi ultimi anni ; sino a due anni fà gli davo del Lei, poi un giorno mi ha voluto vicino e mi ha detto *" dammi del Tu come si fa tra Alpini".* Da quel momento ogni volta che gli chiedevo di partecipare alle nostre manifestazioni ha sempre risposto ***"Presente",*** e il ricordo più bello che mi rimarrà impresso è la sua partecipazione alla manifestazione del nostro 80/35° culminata con il taglio della torta.



La semplicità e la signorilità di Carlo ci devono fare riflettere. Un cordiale saluto e … **W gli Alpini di Albate**

...UN GRANDISSIMO "GRAZIE "...

(ppg) E non si poteva chiudere la pagina dedicata agli Alpini importanti senza ricordare Cesare Di Dato; lo vediamo nella foto insieme al neo presidente Chicco cantare orgoglioso il *"Trentatrè",* all' inizio dell' Assemblea elettiva del Marzo 2011, durante la quale Cesare ha annunciato la sua pensione.



Grazie Cesare per tutto ciò che hai fatto per l 'Associazione !
Il nostro non è solo un grazie del Gruppo Alpini di Albate al quale tu hai sempre voluto tanto bene e hai manifestato una stima forse non meritata, ma è l'interpretazione del medesimo sentimento di tutti gli Alpini che ti hanno conosciuto, ai quali certamente mancherà d'ora innanzi la tua esemplare convinzione riposta nella Penna (non importa se Bianca o Nera), la signorilità che ti ha sempre contraddistinto, la ***"passione del cuore"*** con la quale hai svolto tutte le attività che ti sono state comandate.
Ma siamo certi che, come anche Achille ha annunciato parlando del proprio futuro associativo, neanche tu staccherai la spina, perché l'amore verso la Penna non si annulla con una semplice decisione per quanto giusta possa sembrare, ma rimane profondamente scolpito nel cuore di tutti coloro ai quali, in gioventù, è stato calcato sulla testa quel benedetto Cappello che ha cambiato il modo di concepire e vivere la vita.

Grazie Cesare, un Grazie Sincero ed Infinito !

LA PAGINA DEGLI AMICI

La redazione ha doverosamente di concedere uno spazio sul giornale agli Amici e soprattutto agli Amici Aiutanti, nominati tali lo scorso 19 Settembre per meriti di fattiva collaborazione. Su questo numero riportiamo i loro primi contributi





CHI SONO GLI "AMICI DEGLI ALPINI"

(Marco BRAMBILLA e Valerio GALBUSSERA)

Fanno parte del Gruppo ALPINI di ALBATE anche trenta ***"AMICI DEGLI ALPINI".*** Otto di loro lo scorso 19 settembre 2010 hanno ricevuto il cappello e la qualifica di ***"SOCIO AIUTANTE".*** Sono :

- *BORMETTI Fausto*
- *BRAMBILLA Marco*
- *CRIPPA Lino (membro della PC Ana)*
- *DE VIVO Luigi (membro della PC Ana)*
- *GALBUSSERA Valerio (rappresentante degli Amici)*
- *GATTI Giampero*
- *MOTTIN Angelo (membro della PC Ana)*
- *PRANDINI Davide (membro della PC Ana)*

Gli Amici denominati "***SOCI AIUTANTI"*** devono risultare iscritti al Gruppo da almeno tre anni continuativi durante i quali devono aver fattivamente collaborato con il Gruppo o con la Sezione nelle attività associative.

Gli AMICI degli ALPINI sono persone che hanno prestato il servizio militare in altre ARMI oppure sono stati esentati; malgrado ciò condividono le finalità dell'A.N.A ; accettano e rispettano le norme dello Statuto. Nel corso degli ultimi anni si è venuta a creare una situazione nella quale le differenze tra "Amici" ed "Alpini" sono ridotte al minimo.

Ognuno di noi si sente accettato ed importante nella gestione e nell'organizzazione di tutto il GRUPPO.

L'amicizia è il legame più forte ed importante tra noi "Amici" e gli "Alpini".

La variazione dell'art. 8 del regolamento permette di gratificare quegli "Amici" che percorrono fattivamente un tratto di strada insieme agli "Alpini".

E', insomma, un ritorno allo spirito originario con cui *BERTAGNOLLI* ha creato nel passato la figura *dell' Amico degli Alpini.*

...contestualmente, vengono *ribaditi i limiti* per gli amici:

- Impossibilità ad usare il cappello Alpino e di esercitare il diritto all'elettorato attivo e ...

...e le caratteristiche :

- presenza attiva e continuativa nelle attività di gruppo e/o sezioni,
- richiesta esplicita per accedere alla nuova categoria.....

Un grazie al Gruppo ALPINI di ALBATE per esprimere i nostri sentimenti di solidarietà e per offrire la nostra collaborazione per il futuro insieme a, perché no, molti momenti di allegria insieme

NOI CI SENTIAMO "AMICI DEGLI ALPINI". Grazie

150^ Anniversario dell Unità d' Italia 1861— 2011
17 Marzo 2011 - UNA GIORNATA INDIMENTICABILE

(Valerio GALBUSSERA)

Oggi, anche noi "*amici degli alpini*" siamo stati invitati a celebrare insieme a tutti i GRUPPI ALPINI d'ITALIA, nello stesso momento questo avvenimento.

Chi cerca di scrivere queste poche righe non è un *Alpino* ma, una delle tante persone che sono state accolte nel GRUPPO di ALBATE come "*AMICO DEGLI ALPINI*".

Non è facile per me mettere su un foglio tanti pensieri ed emozioni che mi passano per la testa ma, avendo anche ricevuto l'incarico di rappresentare tutti gli "Amici" in Consiglio Direttivo mi sembra giusto provarci.

La mattina del 17 marzo 2011 ci siamo ritrovati presso la Cascina Maseé: Alpini, Amici, autorità civili e militari, la Banda, cittadini comuni, bambini della scuola dell'infanzia vestiti con i colori della bandiera e ragazzi delle scuole.

Iniziamo a schierarci per l'inizio delle celebrazioni. Io ho avuto il privilegio e l'onore di tenere alta la bandiera dei *COMBATTENTI E REDUCI*, quelle persone che tanti anni fa, senza magari neanche conoscersi si sono trovati insieme dando la propria vita per l'Unità dell'Italia che noi oggi ci troviamo a festeggiare.

Alle ore 9,15 inizia la cerimonia, molto sobria ma ricca di significati.

Sulle note dell'Inno di Mameli (eseguito dalla Banda di Albate), tutti sull' "Attenti" . L'inno viene cantato da tutti i presenti, mentre il Tricolore sale sul pennone. Vi assicuro che per me, essere sotto il Tricolore, tenendone un altro fra le mani, l'emozione è stata grandissima.

Dopo la lettura del messaggio inviato dal Presidente nazionale degli Alpini Corrado Perona, ha fatto seguito la lettura di una preghiera scritta appositamente dal nostro parroco Don Antonio Fraquelli.

Poi ci siamo recati ai monumenti dei caduti di Albate Piazza IV Novembre e Trecallo e infine al cimitero dove, sempre sulle note del Silenzio, sono stati deposti cofanetti di fiori con i tre colori della Bandiera Italiana in onore dei giovani di allora che hanno dato la loro vita per questa unità.

A margine della nomina di otto "Soci Aiutanti" avvenuto lo scorso 19 Settembre il neo Presidente Chicco Gaffuri ha inviato a tutti una lettera di congratulazioni che per correttezza riportiamo integralmente. E' un altro segno che le scelte del Gruppo di Albate vanno nella direzione giusta *(ci sia concesso una punta di orgoglio)*

SEZIONE di COMO
PRESIDENTE

All'amico
Galbusera Valerio
Via Venusti 12
22100 Como

Como, 18 aprile 2011

Carissimo Valerio,

ho appreso con grande piacere che il tuo Capogruppo ha chiesto alla Sezione ed ha ottenuto che ti venga attribuita la qualifica associativa di *Socio Aiutante*.

Come ti dicevo, la notizia non può che far piacere a me ed a tutti gli alpini, perché è un po' come se in casa nostra fosse arrivato un nuovo fratello. E' proprio così, dato che questa qualifica viene assegnata solo agli amici veri, quelli che hanno dato dimostrazione di avere il nostro stesso cuore; amici che credono come noi nei valori più nobili tramandatici dai nostri veci, quei valori, quegli ideali e quello stile di vita che abbiamo imparato a chiamare *alpinità*.

E non è solo questo: per poter accedere al ruolo di *Aiutante*, bisogna aver lavorato a fianco degli alpini, bisogna aver dato prova di non aver paura a impegnarsi, di non temere di sporcarsi le mani.

Sii fiero di questo riconoscimento, anche se non ti darà nessun privilegio, anzi, proprio per questa ragione devi essere ancora più orgoglioso di essere entrato a pieno titolo tra le file di quegli uomini che fanno dell'impegno, del sacrificio e della solidarietà la loro bandiera.

Benvenuto di tutto cuore.

Un abbraccio, anche a nome di tutti gli alpini della nostra splendida Associazione.

Enrico Gaffuri
Chicco

Orario Ufficio: lunedì-mercoledì-venerdì ore 09,00-11,30martedì-venerdì ore 20,30-23,00
C.P. 828 Co 5 - tel. 031-304180 fax. 031-3109227E-mail como@ana.it anacomo@tiscalinet.it - www.alpinicomo.it

ANAGRAFE DEL GRUPPO

DEFUNTI : Il "Vecio" del Gruppo *Carlo MONTORFANO* di anni 96

All ' inizio dell'anno 2011 é "andato avanti" nel Paradiso di Cantore l' Ex Presidente della Sezione ANA di Como *Mario OSTINELLI.*



E' doveroso ricordarlo seppur in questo breve spazio perché è stato guida *"esemplare"* e *"signorile"* degli Alpini comaschi per 18 anni e alla sua scuola si sono formati i Presidenti del ***"dopo Ostinelli"*** e cioè Achille Gregori e Chicco Gaffuri. Anche e soprattutto per questo motivo gli Alpini di Como sono tuttora in buone mani ! Grazie di tutto Mario, non potremo mai dimenticarti !

AI CARI DEFUNTI UN DEFERENTE RICORDO E UNA PREGHIERA
AI FAMILIARI LA NOSTRA AFFETTUOSA VICINANZA

I' Alpinn del Munt Goi

Gruppo Alpini di Albate
Sezione di Como
Via S. Antonino 35
22100 Como

Email albate.como@ana.it
Web www.alpinialbate.it

Consiglio Direttivo :

Capogruppo	**Giovanni CASPANI**
ViceCapogruppo	***Massimo RICETTI***
	Alberto CASTELLETTI
Segretario	Giulio CAPPELLETTI
	Filippo BERETTA
	Piergiorgio PEDRETTI
Tesoriere	Giampaolo BERGNA
Consiglieri	Giorgio LORENZATO
	Fiorenzo ZANFRINI
	Tiziano BERETTA
	Antonio IANNONE
	Valerio GALBUSSERA
	Giacomo CAZZANIGA
	Generoso CASALE
	Angelo NAVONI
	Flavio PEDRETTI

Redazione de'
"I' ALPINN DEL MUNT GOI"

Piergiorgio PEDRETTI
Flavio PEDRETTI
Giovanni CASPANI
Bruno FAVERIO
Massimo RICETTI

STAMPA : Fotocomp - Lurate Caccivio

Hanno collaborato a questo numero

Caspani Giovanni	
Gregori Achille	
Gaffuri Enrico	
Faverio Bruno	(fabru)
Lamon Stefano	
Beretta Tiziano	(tizi)
Pedretti Flavio	(peones)
Ricetti Massimo	(riccio)
Masciadri Sergio	
Premi Francesco	
Galbussera Valerio	
Brambilla Marco	
Pedretti Piergiorgio	(ppg)

COSE ALPINE - Rubrica a cura di Pedretti Flavio

FUTURO ASSOCIATIVO

di Peones

E' un argomento di grande attualità già dibattuto in incontri con i Gruppi della Sezione Ana di Como come confronto sulla linea indicata a livello nazionale.
A Como sono stati coinvolti i cinque raggruppamenti nei quali sono suddivisi i 122 Gruppi della nostra Sezione.
L' argomento è molto esplicito : per ***"Futuro Associativo"*** si intende il futuro stesso della Associazione Nazionale Alpini.
Non si può negare che la sospensione della leva obbligatoria porterà a riduzioni considerevoli dei possibili nuovi iscritti e, d'altra parte, il recupero degli Alpini "dormienti" insieme ai rincalzi dei volontari delle Truppe Alpine, non saranno certo sufficienti a mantenere il livello numerico degli iscritti attuali.



L' argomento ***"Futuro Associativo"*** é partito da un documento presentato dal Consiglio Nazionale nel 2004 e successivamente ripreso nel 2010.
A tale proposito il Presidente Corrado Perona si è ripromesso ufficialmente di incontrare durante il suo mandato tutte le Sezioni ed in particolare i Capigruppo, al fine di ascoltare dalla loro viva voce quali le proposte, i dubbi e anche i malumori che il suddetto documento può far scaturire.
Inoltre occorre rendersi conto che un argomento di così vitale importanza Associativa, deve essere sviluppato anche e soprattutto a livello di Gruppi che, con le loro entità territoriali, costituiscono il vero tessuto capillare dell ' Alpinità.
La domanda finale è - in sostanza - se l'Associazione dovrà continuare ad esistere anche quando non ci saranno più Alpini, ovvero dovrà morire, ovvero dovrà continuare sotto altre forme - quali potranno essere individuate - previo uno studio serio e dedicato - comunque in totale sintonia con gli scopi associativi formulati nel lontano 1919.
Proviamo a fare qualche considerazione su come la grande Alpina è cambiata nel corso dei suoi 92 anni di vita.
All'inizio era riservata SOLO agli Alpini ; poi sono stati ammessi gli artiglieri, i genieri. i trasmettitori e altri ; adesso, per poter essere iscritti, bastano due mesi di Naja Alpina.
Proviamo a pensare a chi nel passato si è fatto anni e anni di guerra e di prigionia. Ma per fortuna in questi 92 anni noi non siamo cambiati : i valori cha hanno dato vita all' Associazione sono rimasti immutati nel tempo. E' invece cambiata, e di molto, la realtà associativa : ad esempio, i Veci dell'Ortigara non avrebbero mai pensato che, dopo 90 anni, l'Associazione potesse operare in modo efficiente in tanti campi della Solidarietà quali ad esempio la tutela ambientale, il recupero di memorie storiche, la pubblicazione di libri storici, le adozioni di bambini a distanza, l'aiuto in terre anche straniere e la costante collaborazione con innumerevoli altre associazioni.
Pensiamo, ancora, alle più recenti catastrofi naturali dove l' Associazione è stata presente con professionalità e dedizione attraverso l'Unità di Protezione Civile quale diretta emanazione.
E allora sorge spontanea una domanda : " ...come mai in 92 anni l' Associazione è rimasta uguale, mentre il mondo attorno è spaventosamente cambiato ?..."
La risposta non è difficile : noi Alpini siamo rimasti fermi a quei Valori e Tradizioni nati sull' Ortigara e in altri luoghi analoghi. Valori che si sono manifestati in seguito quale scintilla verso la Solidarietà, verso l' Aiuto concreto e vicendevole. Valori che sono tipici e peculiari delle popolazioni che vivono nel territorio a noi più consono e cioè la montagna.
A allora, come si può pensare che tutto il lavoro degli Alpini di 92 anni possa scomparire nel nulla ?

Da diversi anni l' Associazione ha accolto al proprio interno quelli che noi chiamiamo gli "Amici degli Alpini". Essi sono persone meravigliose che, all'interno dei Gruppi e delle Sezioni, svolgono tante attività diversificate, da quelle umili a quelle professionali. Con loro ci troviamo bene perché conosciamo le motivazioni che li spingono a stare uniti a noi ; sono le stesse motivazioni che albergano nel nostro cuore.
Chi più di loro, quindi, sarebbe più adatto a raccogliere il testimone Associativo ? E chi più di loro potrebbe fare proselitismo ?
Tornando agli incontri con i Gruppi, è stato interessante ascoltare le diverse opinioni, la maggioranza delle quali esclude che l'Associazione Nazionale Alpini possa chiudere i battenti.
E' pertanto ipotizzabile un ennesimo cambiamento che si aggiungerà ai tanti già vissuti a partire dal 1919.
La Memoria dei Veci giunta inalterata a noi che abbiamo fatto la naja, deve essere ritrasmessa inalterata con coraggio e passione ai nostri figli e nipoti ; e a tutte quelle persone che condividono con noi gli stessi ideali.
Essi non portano un Cappello come il nostro ma hanno nel Cuore la stessa passione, lo stesso Amore e Solidarietà verso la nostra splendida Patria che si chiama Italia.

CISA Convegno Itinerante della Stampa Alpina

Il 15° Convegno Itinerante della Stampa Alpina (CISA) svoltosi a Casale Monferrato il 2 e 3 aprile, si è concluso con un successo di partecipazione e di interventi sul tema proposto dal Comitato di direzione presieduto dal Consigliere Nazionale della Sezione di Como Adriano Crugnola. Il tema scelto è stato : ***"Nel 150° dell'Unità d'Italia riflettiamo sui valori della solidarietà e della linea associativa".***

Ai lavori erano presenti il Comandante Gen. C.A. Alberto Primicerj e il Vice Comandante Gen. Brig. Gianfranco Rossi.



Le conclusioni del dibattito sono state tratte dal presidente nazionale Corrado Perona, che ha risposto anche ai numerosi quesiti posti nei vari interventi degli intervenuti, confermando infine la volontà di continuare le visite alle Sezioni per sollecitare proposte dalla base sul futuro della nostra Associazione.

Al congresso erano rappresentate ben 59 testate di Sezione e 11 di gruppo, con circa duecento partecipanti. Da segnalare un applaudito intervento del direttore de' "L'Alpino" Vittorio Brunello il quale ha insistito sul concetto che gli Alpini operano nella totale gratuità.

Nella mattinata di sabato si sono riuniti i referenti del Centro Studi, che nel pomeriggio, in due sezioni diverse, hanno discusso il *"Piano scuole"* e il *"Piano Musei"*. In rappresentanza della nostra testata ***"I Alpinn del Munt Goi"*** era presente il capogruppo Giovanni Caspani accompagnato da Piergiorgio Pedretti e Bruno Faverio. Presenti anche Gagliardetto di Albate e il Vessillo della Sezione di Como che hanno partecipato nel tardo pomeriggio di sabato alla Deposizione di una Corona di Alloro al Monumento ai Caduti di Casale Monferrato.

IL GERME PATRIOTTICO

(riccio) **In questi primi mesi dell'anno ho potuto osservare e partecipare ad eventi che ricordano il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e, guardando il Tricolore sventolare, mi sono chiesto quando avessi contratto questa malattia che si chiama *"Italianità"*.**



E sì, trattasi di malattia che condiziona il nostro modo di essere e di comportarci, che rimane sopita per lunghi periodi, e poi si manifesta come un'eruzione cutanea.

Si manifesta quando vedo il nostro Presidente appoggiare la mano a una cassa ricoperta dal Tricolore come una Madre che vuole rimboccare le coperte al proprio figlio addormentato.



Si manifesta quando vedo i volontari della Protezione Civile aiutare popolazioni colpite da calamità naturali o quando un nostro connazionale si distingue per opere meritorie.



Si manifesta quando, in occasione del Banco Alimentare anche i meno abbienti donano quello che possono per aiutare chi ha di meno.

Certo, questo sentimento nazionale viene spesso messo a dura prova da chi invece dovrebbe dare il buon esempio e non farci vergognare agli occhi del mondo ! Ma a monito c'è sempre lei, la nostra Bandiera appesa ad un palo, appoggiata ad un davanzale ; l'ho vista anche stesa ai fili della biancheria. Non importa il luogo dove è esposta, l'importante è che sventoli sempre e ci ricordi che per dare a noi la possibilità di esibirla, molte persone hanno sacrificato la loro Vita.



VIVA L'ITALIA !

COSE ALPINE LA VITA DEL GRUPPO

"Giornata del Ricordo"
10 febbraio 2011

(peones) In data 10 febbraio 2011 si è svolta la Giornata del Ricordo in ricordo della tragedia delle Foibe e dell'esodo degli Italiani dall' Istria, Fiume e Dalmazia.



La celebrazione si tenuta come tradizione presso i Giardini Martiri Italiani delle Foibe Istriane ed è diventata un appuntamento annuale per le molte Associazioni d' Arma presenti con i rispettivi Vessilli tra i quali quello della Sezione ANA di Como, oltre ai Gagliardetti dei Gruppi Alpini cittadini.
Era presente anche una nutrita schiera di alunni della Scuola Media Guglielmo Marconi di Albate con il dirigente scolastico Prof. Giuliano Fontana ed alcuni insegnanti. La manifestazione ha visto la presenza del Gonfalone delle Regione Lombardia, quello dell'Amministrazione Provinciale e del Comune di Como. La cerimonia è iniziata con l' alzabandiera effettuata dall' Alpino Luigi Gabos ed è proseguita con i discorsi di



saluto delle Istituzioni presenti : il Prefetto Tortora Dott. Michele, il rappresentante della Amministrazione Provinciale, il Sindaco di Como Stefano Dott. Bruni, il presidente della Circoscrizione n.1 Sig. Silvio Montorfano.
Successivamente il presidente della Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia Sig. Luigi Perini ha portato ai presenti il saluto ed ha ricordato l' importanza di questa giornata che vuole rinnovare la tragedia di tanti Italiani esiliati da quelle terre.
Al termine dei discorsi ufficiali due militari presenti hanno donato al Gruppo Alpini di Albate, da parte della Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, il Tricolore che tutti gli anni viene issato sul pennone del Monumento ai Caduti di Trecallo nella ricorrenza del 2 Giugno, Festa della Repubblica. La Bandiera è stata consegnata all' Alpino albatese Guido Cogo visibilmente commosso. Successivamente un militare Decorato della Guardia di Finanza e alcuni parenti di Martiri Istriani, hanno deposto una Corona di Alloro sulla targa che ricorda l'estremo sacrificio di molti loro compatrioti.
Al termine è stato letto il Giuramento di Perasto, ultima e definitiva espressione dell'autonomia delle popolazioni dell'Istria e della Dalmazia cui è seguito il canto del ***"Va pensiero*** " dal Nabucco di Verdi .
Oltre ai rappresentanti delle Associazioni erano presenti alcuni parenti infoibati che hanno seguito con commozione la cerimonia. Invitiamo sin d'ora a partecipare alla cerimonia del 2012 e ringraziamo il Sig. Luigi Perini per la vicinanza da sempre manifestata verso il Gruppo Alpini di Albate e per il significativo gesto annuale di donazione della Bandiera.

Notizie varie *(a cura di peones)*

Pedibus Continua l' attività in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Como e i genitori dei bambini che frequentano la Scuola Massimiliano Kolbe di Muggiò. I nostri *"autisti"* Andrea Ricetti e Andrea Beretta sono diventati esperti nella *"conduzione"* dei bambini che, con qualsiasi tempo atmosferico iniziano la loro giornata con una sana camminata in compagnia. Invitiamo tutti gli Alpini di Albate disponibili ad aggiungersi per dare una mano, anche in previsione che il Pedibus possa essere ampliato con nuove linee verso altre Scuole .

Pomeriggi in sede Durante l'assemblea annuale del gruppo sono state fatte alcune proposte di cui diamo doverosamente notizia :
Continuare la posa di Bandiere nel nostro quartiere oltre a quelle già posate al Monumento di Trecallo, all'ingresso della sede Alpina e presso i giardini della Circoscrizione
Avere la possibilità di apertura della sede sociale in qualche pomeriggio infrasettimanale (proposta fatta dall' Alpino Cogo Guido) per permettere ai soci di passare qualche momento in compagnia. La proposta è stata da subito accettata dal Consiglio di Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Gruppo Alpini Albate, proprietaria degli immobili. Appena saranno definiti i particolari sarà nostra premura darne notizia.

Convenzione Parco Spina Verde Nata da pochissimo tempo, è stata stipulata una convenzione fra il Parco Regionale Spina Verde di Como e la Sezione Alpini di Como.
Frutto di anni di collaborazione e presenza di tanti gruppi nel territorio del parco, la convenzione ha come attività la manutenzione ordinaria di tutta la sentieristica del Parco. Questo è motivo di orgoglio per noi Alpini che da sempre presidiamo i territori di rispettiva competenza mantenendo pulito e accogliente per le nostre comunità i siti di competenza.
La convenzione stipulata, come già anticipato, attraverso la Sezione di Como, si basa sul supporto operativo dei Gruppi Alpini territoriali. Anche il Gruppo di Albate ha assunto la responsabilità della manutenzione all'interno del proprio territorio di appartenenza.



www.AlpiniAlbate.it Per chi naviga spesso o più raramente nel suddetto sito può essere interessante sapere quanto il medesimo sia visitato in senso assoluto nella rete web.
Dal programma Google Analytics, che può analizzare gratuitamente i siti web, abbiamo estrapolato alcuni dati che ci piace rendere conosciuti.
Da questo programma si riesce a capire l'andamento dei visitatori, cosa gli stessi cercano, la loro provenienza geografica, il tempo di permanenza nel sito, eccetera. I dati disponibili sono tantissimi, molti di essi espressamente tecnici.
Facendo alcune comparazioni riferite a periodi diversi, si deduce l'andamento delle visite e, sulla base di queste, individuare eventuali migliorie per rendere il sito "più visitabile ed appetibile". Per i curiosi riportiamo alcuni dati riferiti al periodo analizzato che va dal 27 marzo 2010 al 27 aprile 2011 ; si tratta pertanto di un intero anno solare
Ecco i numeri .
Articoli pubblicati circa 200, visite assolute 4255, pagine visitate 11932, tempo medio di permanenza sul sito 2,8 minuti.
Ed ecco le Nazioni dalle quali abbiamo ricevuto visite nel periodo analizzato: Italia 4255, Stati Uniti 19, Svizzera 17, Russia 16, Canada 11, Francia 11, Brasile 11, Norvegia 8, Irlanda 5, Germania 5
Interessante vero ?

Alpini in armi Giacomo Canobbio, Alpino in armi iscritto al Gruppo di Albate, ha partecipato alla missione nel lontano Afghanistan. Tramite facebook gli abbiamo inviato gli Auguri in occasione del S. Natale e periodicamente abbiamo la possibilità di sentirlo attraverso la rete web. E' avvenuto lo scorso Ottobre subito dopo l' agguato nel quale sono rimasti uccisi quattro Alpini. Giacomo *(la foto lo ritrae in servizio)* ci ha raccontato addolorato di aver potuto salutare questi suoi compagni alla partenza per l'operazione di pattugliamento, rivelatasi purtroppo per loro senza ritorno. La Missione in Afghanistan ora è terminata e Giacomo è rientrato in Italia. Speriamo di poterlo incontrare presto. Fatti sentire !! … e nell'attesa…***Ciao Giacomo, la Penna sempre in alto !***



AGORA' - INCONTRI CULTURALI ALBATESI
GRUPPO ALPINI ALBATE

MUSICA CHE UNISCE

(peones) In occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, il Gruppo Alpini di Albate in collaborazione con l' Agorà Incontri Culturali Albatesi, ha organizzato tre serate dal titolo ***"Musica che unisce".***
Nelle date del 14, 21, 28 febbraio M° Stefano Lamon, insegnante di musica presso le Scuole Medie, ha guidato brillantemente i presenti lungo un percorso capace di conferire una maggiore capacità di ascolto della musica, più attento e consapevole. Nel primo incontro propedeutico, Stefano Lamon ha spiegato diversi aspetti tecnici ed emotivi dell'evolversi del suono e della musica.
Si è soffermato poi sul concetto che, nel momento in cui nasceva l'Italia come entità unitaria di nazione, da almeno cento anni, attraverso l 'arte musicale era già presente *"l'essere Italiano".*



A partire da Domenico Cimarosa (1749 –1801), poi con Gioacchino Rossini (1792 – 1868), Gaetano Donizetti (1797 –1848), Vincenzo Bellini (1801 –1835), per arrivare fino a Giuseppe Verdi (1813 –1901) è già riconosciuta una *"italianità"* nella musica da parte di tutti i paesi che ora compongono l'Europa.
L'Italia è ancora divisa: Regno delle due Sicilie, Stato Pontificio, Granducato di Toscana, Ducato di Modena, Regno di Sardegna e Regno Lombardo Veneto. Ma dal punto di vista musicale può già considerarsi una entità unica. Poi, con l'arrivo di Giuseppe Verdi cambia il romanticismo puro e si arricchisce di un predominante carattere popolare. Nel contempo nei teatri, spesso chiamati "Sociali" (anche a Como) si aggiunge un pubblico diverso - borghese e popolare - che trova posto nelle nuove forme architettoniche denominate "gallerie" che possono contenere circa due quinti del numero massimo di spettatori del teatro medesimo.
Il Maestro Lamon, all'interno delle sue interessantissime relazioni, ha proposto anche l'ascolto di brani per meglio chiarificato i concetti espressi. In particolare nell'ultimo incontro del 28 Febbraio si sono ascoltati alcuni brani del Nabucco di Verdi ed un excursus di Inni Nazionali a partire dall' antica Grecia sino al secolo ventesimo.
Nella medesima serata il Capogruppo Giovanni Caspani, nel suo saluto iniziale, ha voluto ricordare l'ultimo Caduto in Afghanistan invitando i presenti ad un momento di silenzio.
A fine serata il Presidente dell' Agorà - Incontri Culturali Albatesi - Sig.a Maria Montorfano ha portato i ringraziamenti del partecipanti al Maestro Stefano Lamon per la bravura, la professionalità e la simpatia con le quali ha condotto il ciclo. Gli è stato offerto un piccolo dono mentre a tutti i presenti è stato donato un Tricolore con l'invito ad esporlo nelle giornate dedicate. Circa cinquanta sono state le persone partecipanti. Un buon successo.

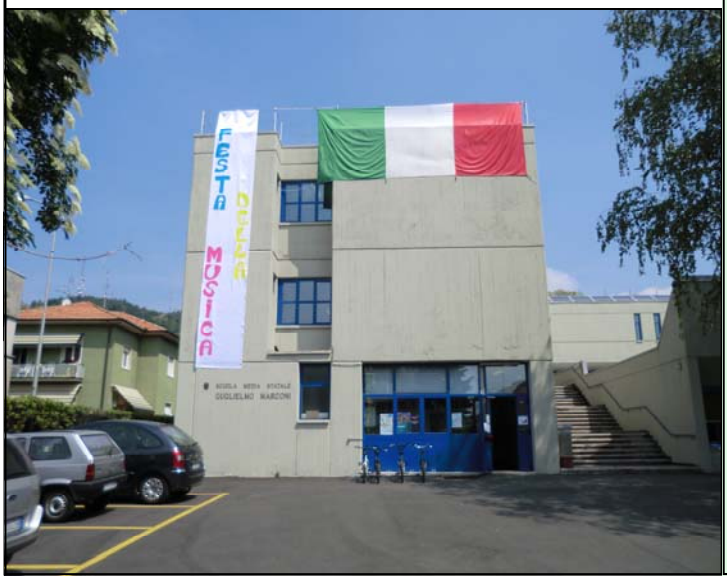
COSE ALPINE LA VITA DEL GRUPPO

FESTA DELLA MUSICA

(ppg) **"FESTA della MUSICA"** ; così è stata denominata la bellissima iniziativa dell' Istituto Comprensivo Scolastico di Albate tenutasi lo scorso 7 Maggio. Il Gruppo Alpini di Albate, invitato dal Preside e dagli insegnanti incaricati dell'organizzazione, ha accettato di buon grado provvedendo ad esporre sulla facciata della Scuola Guglielmo Marconi il grande Bandierone del Gruppo.
Lo stesso Bandierone che il 17 Marzo era stato issato sulle pendici del Monte Goi, la montagna che sovrasta Albate e che ha dato anche il nome al giornale degli Alpini ; a simboleggiare che l' Italia, nel 150^ Anniversario di Fondazione, è una e indivisibile.
Bravissimi tutti i ragazzi e ragazze che si sono succeduti sul palco appositamente approntato. Il tema musicale espresso è stato ***"La Libertà".***
Dopo l'esibizione musicale intercalata dai commenti del Prof. Stefano Lamon e condotta dagli alunni delle varie classi a partire dalla Scuola dell' Infanzia fino alla Scuola Media, si è svolta l' Alzabandiera accompagnata dal canto corale dell' Inno Nazionale ; momento di grandissima emotività.



Al termine il Gruppo di Albate ha fatto dono della Bandiera e di un attestato simbolico a tutti gli alunni delle 3^ Medie. Erano presenti il Vicepresidente Sezionale Enrico Bianchi (nella foto mentre consegna le Bandiere coadiuvato dal Capogruppo di Albate Giovanni Caspani) oltre a un nutrito gruppo di Alpini Albatesi. Si ringraziano in modo particolare il Preside Dott. Giuliano Fontana per l'invito e la squisita ospitalità, il Prof. Stefano Lamon e i suoi colleghi oltre al Corpo Musicale Albatese che ha concluso in bellezza la manifestazione. Un applauso sincero da parte degli Alpini di Albate a tutti gli alunni che hanno dimostrato impegno, passione e grande capacità musicale.



In ricordo di Matteo MIOTTO

(peones) Il 4 gennaio 2011 alcuni Alpini e Amici del Gruppo si sono recati a Thiene per le esequie del Cap. Magg. Matteo Miotto, Caduto in Afghanistan.
Grande è stata la commozione di tutti i presenti per l'ultimo saluto a questo ragazzo dal *"generoso cuore di* Alpino" come ha detto monsignor Destro nell'omelia.
E ancora *"...un generoso cuore di Alpino che quando era arrivato in Afghanistan aveva meravigliato tutti citando don Gnocchi e dicendo : ora dobbiamo stare in prima linea…" .* Matteo aveva contagiato i suoi compagni in quella terra ferita. Era il suo sincero stile di vita che aveva ereditato dal nonno e mantenuto nelle frequentazioni nella parrocchia dell'Olmo di Thiene. Timido, discreto, ma pronto ad agire. E forse per questa sua disponibilità era così amato e stimato. Un ragazzo che in una terra tanto lontana e diversa dalla sua scrivendo ai suoi concittadini rilevava le differenze con gli afghani, sempre però con



molto rispetto". Alla fine della liturgia un grande applauso lo ha salutato per l' ultima volta all' uscita del Duomo prima di lasciarlo solo con suoi genitori che avevano chiesto di accompagnarlo in forma strettamente privata in quel luogo dove lo stesso Matteo desiderava essere sepolto, insieme al nonno e insieme agli altri Caduti della sua terra, sotto il medesimo Tricolore.
Ciao Matteo , dal cielo guidaci, proteggi noi e proteggi soprattutto tutti i tuoi compagni militari in Missione di Pace, continuando a tenere vivo quello spirito sincero e fecondo che ti ha contraddistinto nella tua breve ma intensa vita. Ai tuoi familiari e parenti il più profondo e affettuoso senso di stima da parte degli Alpini di Albate



INTORNO AL 4 NOVEMBRE

Ripristino della Festa ?



(peones) Il nostro ricordo scolastico della giornata di Festa del 4 Novembre così recitava : ***"Anniversario della Vittoria e Festa delle Forze Armate*** " . Ed era Festa Nazionale ricordata con cerimonie in tanti luoghi Italiani.

Ora, molto più sommessamente, è giornata semplice lavorativa e viene chiamata ***"Festa dell'Unità d'Italia"…*** Abbiamo dimenticato la ***Vittoria…***

E anche le Istituzioni hanno messo nel cassetto il ricordo di questa giornata. Ad esempio molte Amministrazioni Comunali consegnano *"quasi a mezzo corriere"* la Corona di Alloro sui Monumenti in guisa di pacco qualsiasi. Altre invece hanno ancora nel cuore questa giornata e con gesti nuovi e diversi la ricordano alle Comunità di appartenenza.

Ad esempio in Veneto, per tramite dell' Assessore Regionale all'Istruzione Sig.a Elena Donezzan, in occasione del 4 Novembre Festa dell'Unita' Nazionale e delle Forze Armate, è divenuta consuetudine donare a tutti gli Istituti Scolastici Superiori una copia del libro *''Con gli alpini sui sentieri della storia''* , edito a cura dell'Associazione Nazionale Alpini.

''Nella mia funzione di Assessore Regionale all'Istruzione - spiega Elena Donazzan - *ma soprattutto come figlia e nipote di Alpini, mi pregio omaggiare gli studenti con questo volume destinato alla biblioteca scolastica. Un libro che vuole essere un ''pellegrinaggio ideale'', un doveroso momento di riflessione e riconoscenza verso uomini che sacrificarono le loro vite per una Patria che ancora oggi si fonda su valori e principi profondi''.*

''Il 4 novembre 1918 - continua l'assessore in una missiva inviata ai dirigenti scolastici delle scuole interessate *- e' una data simbolo per la nostra Patria, e' il momento fondativo dell'Italia unificata che dalla conclusione della Grande Guerra si riconosce in una terra ed in un popolo. Tanta parte ha avuto il Veneto nella costruzione di questa storia d'Italia''.*



Purtroppo tante Sezioni dei Combattenti e Reduci, private dei loro soci per motivi legate all'età, consegnano i propri documenti alla Sede Nazionale oppure, come ad Albate, affidano la Bandiera ad altre associazioni (nella fattispecie al Gruppo Alpini) perché la stessa rimanga bene in vista quale segno imperituro di tanti sacrifici.

Gli Alpini comunque continuano a ricordare questi eventi ; non tanto la ***Vittoria*** che comunque c'è stata, ma i tragici sacrifici con i quali è stata raggiunta.

Ed insieme ricordano tutti i Caduti delle attuali Missioni di Pace per le quali le Forze Armate Italiane hanno dato un grande contributo di sangue : Nassirya, la Folgore fino ai più recenti Caduti Alpini. E gli Alpini non si stancheranno mai di recarsi sui Monumenti con le proprie insegne per ricordare i sacrifici di tanti Italiani Caduti o Dispersi. E vorrebbero che le Istituzioni rendano degni questi Monumenti, che sono memoria quotidiana, e non li lascino invece all'incuria del tempo e delle persone incivili.

Ad Albate è in dirittura finale il restauro del Monumento di Piazza IV Novembre *(nella foto)* dopo i solleciti fatti alle autorità competenti. Ringraziamo da questo giornale l'Amministrazione Comunale per l'interessamento attuato nella speranza di poter rivedere presto il Monumento di Albate in una veste più dignitosa.



BOLLETTINO DELLA VITTORIA

DAL COMANDO SUPREMO 4 NOVEMBRE 1918-(ORE 12)

LA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA-UNGHERIA CHE, SOTTO L'ALTA GUIDA DI S.M.IL RE-DUCE SUPREMO-L'ESERCITO ITALIANO,INFERIORE PER NUMERO E PER MEZZI,INIZIÒ IL 24 MAGGIO 1915 E CON FEDE INCROLLABILE E TENACE VALORE CONDUSSE ININTERROTTA E ASPRISSIMA PER 41 MESI È VINTA.

LA GIGANTESCA BATTAGLIA,INGAGGIATA IL 24 DELLO SCORSO OTTOBRE E ALLA QUALE PRENDEVANO PARTE 51 DIVISIONI ITALIANE,3 BRITANNICHE,2 FRANCESI,UNA CZECOSLOVACCA ED UN REGGIMENTO AMERICANO,CONTRO 73 DIVISIONI AUSTRO-UNGARICHE,È FINITA.

LA FULMINEA ED ARDITISSIMA AVANZATA DEL XXIX CORPO D'ARMATA SU TRENTO,SBARRANDO LE VIE DELLA RITIRATA ALLE ARMATE NEMICHE DEL TRENTINO,TRAVOLTE AD OCCIDENTE DALLE TRUPPE DELLA VII ARMATA E AD ORIENTE DA QUELLA DELLA I,VI E IV,HA DETERMINATO IERI LO SFACELO TOTALE DEL FRONTE AVVERSARIO.

DAL BRENTA AL TORRE L'IRRESISTIBILE SLANCIO DELLA XII,DELLA VIII E DELLA X ARMATA E DELLE DIVISIONI DI CAVALLERIA,RICACCIA,SEMPRE PIÙ INDIETRO IL NEMICO FUGGENTE.

NELLA PIANURA S.A.REALE IL DUCA D'AOSTA AVANZA RAPIDAMENTE ALLA TESTA DELLA SUA INVITTA III ARMATA ANELANTE DI RITORNARE SULLE POSIZIONI DA ESSA GIÀ GLORIOSAMENTE CONQUISTATE CHE MAI AVEVA PERDUTE.

L'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO È ANNIENTATO:ESSO HA SUBITO PERDITE GRAVISSIME NELL'ACCANITA RESISTENZA DEI PRIMI GIORNI DI LOTTA E NELL'INSEGUIMENTO HA PERDUTO QUANTITÀ INGENTISSIME DI MATERIALE D'OGNI SORTA PRESSOCHÈ PER INTERO I SUOI MAGAZZINI E I DEPOSITI.HA LASCIATO FINORA NELLE NOSTRE MANI CIRCA 300.000 PRIGIONIERI CON INTERI STATI MAGGIORI E NON MENO DI 5000 CANNONI.

I RESTI DI QUELLO CHE FU UNO DEI PIÙ POTENTI ESERCITI DEL MONDO RISALGONO IN DISORDINE E SENZA SPERANZA LE VALLI CHE AVEVANO DISCESO CON ORGOGLIOSA SICUREZZA.

DIAZ

IL BOLLETTINO DELLA VITTORIA

Comando Supremo, 4 Novembre 1918, ore 12

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuna divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatre divisioni austroungariche, è finita.

La fulminea e arditissima avanzata del XXIX corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente. Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute. L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecento mila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinque mila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza. Armando Diaz

LE TRASFERTE DEL GAGLIARDETTO *(nei primi mesi del 2011)*

4 Gennaio	Thiene	Funerali di Matteo Miotto
7 Gennaio	Como	Funerali del "Vecio" Mario Ostinelli
29 Gennaio	Gironico	Commemorazione di Nikolaewka
10 Febbraio	Albate	Giornata del Ricordo
22 Febbraio	Brienno	Funerali di Alvaro Donati
17 Marzo	Albate	Commemorazione del 150^ dell' Unità d' Italia
2 Aprile	Casale Monf.	CISA Convegno Stampa Alpina
3 Aprile	Lenno	50^ Fondazione Gruppo
8 Aprile	Albate	Funerali del "Vecio" Carlo Montorfano
10 Aprile	Lemna	90^ Fondazione Gruppo
7 Maggio	Albate	Festa della Musica Scuole Medie Guglielmo Marconi
8 Maggio	Torino	84^ Adunata Nazionale
18 Maggio	Ponte Chias.	Funerali del "Vecio" Tettamanti Aldo

E capita che spesso siano proprio i più anziani ad essere i più festeggiati, anche se il sano agonismo non manca, soprattutto fra i campioni da battere, la cui vittoria non è scontata.
Anche il Gruppo Alpini di Albate, in modo molto più modesto ma convinto, partecipa annualmente ad alcune manifestazioni sportive a carattere Sezionale e Nazionale. Questa'anno abbiamo partecipato a :

- Ciaspolata in Val d' Intelvi 20 Febbraio
- Gara con Pistola a Como 19 Marzo
- Slalom Gigante - Aprica 3 Aprile
- Gara con Carabina ad Appiano 9 Aprile
- 39^ Campionato regolarità a Santa Margherita Ligure 22 Maggio

Gli atleti del Gruppo, coadiuvati dal responsabile sportivo Lorenzo Mottin sono : *Giorgio Lorenzato, Flavio Pedretti, Massimo Ricetti, Adorno Cappellin, Alberto Castelletti, Tonino Iannone, Michele Puzzo, Luigi Gabos, Angelo Briccola.*
A tutti i più vivi ringraziamenti ed un augurio a continuare per l'onore del Gruppo e della Penna.

L' ATTIVITA' SPORTIVA DEL GRUPPO ALPINI DI ALBATE

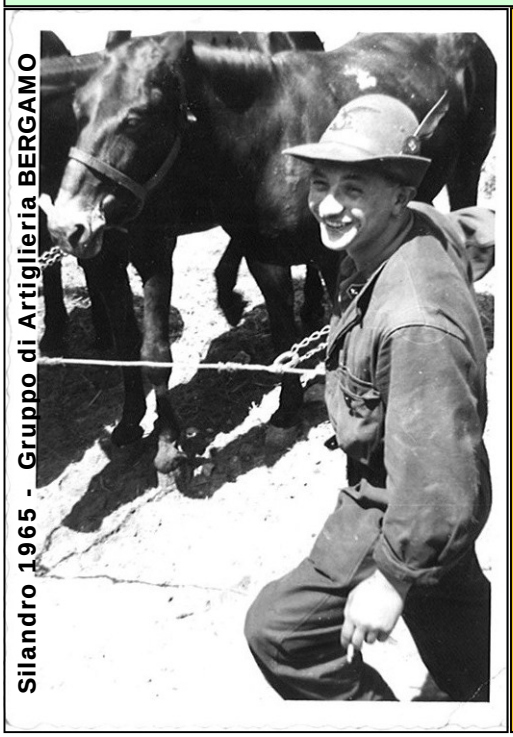
(ppg) (dal sito www.ana.it) L'Associazione Nazionale Alpini è fortemente impegnata anche sul piano sportivo. Ogni anno vengono disputate a livello nazionale, gare di sci di fondo, di alpinismo e slalom, marce in montagna a staffetta e individuali, marcia di regolarità, gare di tiro con pistola e carabina.

Ogni anno sono oltre 1.500 gli atleti che partecipano ai sette campionati nazionali ANA. I campionati vengono organizzati di volta in volta dalle varie Sezioni e prevedono momenti istituzionali dedicati alla memoria dei Caduti e momenti celebrativi. Sono anche momenti di festa e di incontro. Queste gare hanno una caratteristica: vi partecipano atleti di tutte le età, suddivisi per categorie.



Alcuni "ATLETI" del Gruppo di Albate

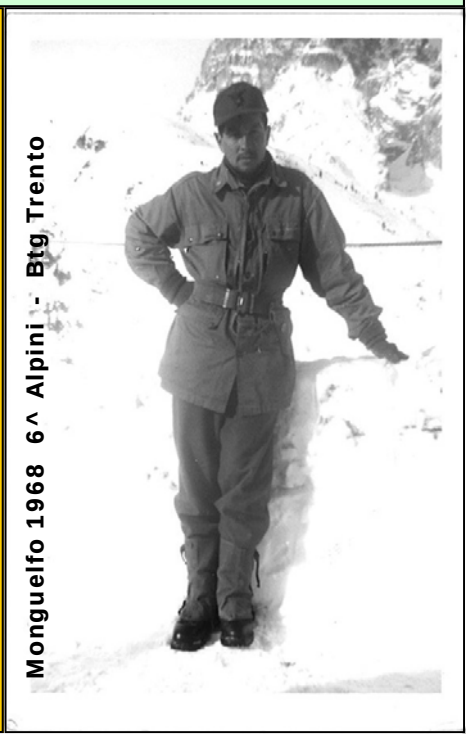
COM' ERAVAMO ovvero ..... *LE FOTO DELLA NOSTRA NAJA*



Silandro 1965 - Gruppo di Artiglieria BERGAMO

AVVISO

(ppg) Per questioni di spazio la rubrica ***"Com'eravamo"*** si limita alla pubblicazione di due sole foto. La redazione si scusa con gli Alpini del Gruppo che erano in lista d'attesa, ma siccome la rubrica non ha limiti di tempo però deve fare i conti con i centimetriquadrati a disposizione, le foto in questione sono semplicemente rimandate alla prossima occasione.
Nel frattempo manda un avviso importante ai naioni che si vedono pubblicati : essi, avendo avuto tale fortuna, hanno contemporaneamente assunto un debito con la redazione. Debito che si annulla, come ai tempi della naia (vi ricordate) offrendo una **abbondante bevuta** a tutti i giornalisti e agli addetti al lavori.



Monguelfo 1968 6^ Alpini - Btg Trento